

## Utility: 2016 boom, "parte percorso virtuoso"

**Le aziende in una "posizione ottimale" per affrontare le sfide del futuro. L'Osservatorio 2017 di Agici e Accenture**

di **Monica Giambersio**

Nel corso del 2016 gli utili netti delle principali multi-utility italiane sono quasi raddoppiati passando dai 560 milioni di euro del 2015 a 910 mln € nel 2016. E dopo una discesa del debito aggregato, da oltre 12 miliardi € nel 2012 a circa 10 mld € nel 2015, le politiche di riduzione dei costi, di sfruttamento delle sinergie derivanti dalle acquisizioni e le dismissioni degli asset non strategici iniziano a dare risultati concreti. "Il 2016 non è stato un anno isolato di utili record, ma l'avvio di un percorso virtuoso: i livelli di utile non caleranno ma inizieranno a crescere almeno per i prossimi due anni".

E' il quadro emerso dagli studi sulle utility leader in Italia ed Europa di Agici e Accenture, presentati ieri a Milano nel corso del XVII Osservatorio sulle Alleanze e le Strategie nel Mercato italiano e Paneuropeo delle Utilities (QE 28/2), che indicano una situazione che pone le aziende in "una posizione finanziaria ottimale" per affrontare le sfide energetiche del futuro, in un contesto in cui è in fase di stesura la Strategia energetica nazionale.

"E' in corso una grande transizione energetica nei Paesi avanzati", ha affermato, aprendo i lavori della giornata, il presidente di Agici Andrea Gilardoni, che ha sottolineato come in questo contesto la politica energetica debba diventare "uno strumento con cui perseguire fini ambientali, di sviluppo, di upgrading tecnologico e industriale nei singoli Paesi".

Nel corso della mattinata il managing director di Accenture, Danilo Troncarelli, ha illustrato il decalogo proposto per indirizzare la nuova Sen. Secondo il documento, le aziende del settore dovranno: definire un processo partecipato e una visione di lungo periodo; monitorare il raggiungimento di obiettivi; selezionare e sostenere lo sviluppo di tecnologie abilitanti e cogliere le opportunità della trasformazione digitale; favorire la realizzazione di smart community; promuovere lo sviluppo dell'efficienza energetica nel residenziale; aggiornare le regole di partecipazione ai mercati dell'energia; favorire l'adozione di sistemi di mobilità a basso impatto; porre al centro il consumatore.

"Partire dal consumatore, dalla centralità del prodotto e del servizio per costruire tutta la catena del valore è un principio di ispirazio-

ne, ciò vuol dire anche rendere il consumatore in grado di partecipare in futuro al mercato della flessibilità", ha spiegato Troncarelli.

Una visione della Sen come opportunità di crescita è stato il principale tema emerso nella tavola rotonda "Sen: idee e proposte per valorizzare i territori", uno dei dibattiti tenuti durante la giornata. "La Sen è arrivata al momento giusto", ha affermato il presidente di Assoelettrica Simone Mori, che ha sottolineato come sia importante adottare una visione sinergica che superi i limiti dei singoli settori e come in futuro a livello globale "si utilizzerà più elettricità e più gas: alcune cose che oggi sono fatte con il gas verranno fatte con l'elettricità e alcune cose che oggi si fanno con combustibili più inquinanti si faranno con il gas. Del resto l'elettricità aumenta in penetrazione di pari passo con l'aumento dell'efficienza energetica, un processo irreversibile che va accompagnato".

Stefano Venier, a.d. del gruppo Hera, ha posto l'accento sul "fil rouge" tra Sen e Industria 4.0 e sull'importanza di "un uso intelligente dei dati". Massimiliano Bianco, a.d. di Iren, ha parlato invece del ruolo chiave della mobilità come settore "su cui il gruppo sta puntando per dare il suo contributo alla Sen", mentre Enrico Di Girolamo, a.d. di Cva, ha sottolineato come la Sen costituisca "una fonte di sviluppo e di crescita per ambiente, energia e sicurezza". Il presidente del consiglio di gestione di Alperia, Wolfram Sparber, ha parlato per parte sua dell'importanza della "correlazione tra temi energetici e ambientali" e della "valorizzazione delle risorse del territorio".

Al termine della mattinata sono stati assegnati i premi Manager Utility 2016 della rivista Management delle Utility e delle Infrastrutture. In particolare, il premio energia è andato Francesco Venturini, a.d. e direttore generale di Enel Green Power; il premio Servizi Pubblici Locali è stato assegnato a Massimiliano Bianco di Iren. Alperia ha ottenuto un riconoscimento speciale al management, ritirato dal presidente Sparber.

Sul sito di QE il servizio video con le interviste a Andrea Gilardoni, presidente di Agici; Simone Mori, presidente di Assoelettrica; Pierfederico Pelotti, responsabile Utility di Accenture Italia, Europa Centrale e Grecia; Danilo Troncarelli, managing director di Accenture; Giovanni Valotti, presidente di Utilitalia.

